

DICHIARAZIONE DI RISPONDENZA

ai sensi dell'art. 7 comma 6 del D.M. 22 gennaio 2008 n.37

Il sottoscritto _____
responsabile tecnico da oltre cinque anni dell'impresa (ragione sociale) _____
operante nel settore _____ con sede in Via _____
Comune _____ Provincia (____) Telefono _____
partita IVA _____

- iscritta nel registro delle ditte (D.P.R. 7/12/1995, n. 581) della C.C.I.A.A. di _____ n° _____
 iscritta all'albo provinciale delle imprese artigiane (legge 8/8/1985, n.443), di _____ n° _____

oppure

professionista iscritto all'albo professionale dei _____ con numero di iscrizione _____
che esercita la professione da oltre cinque anni nel settore _____
in esito ad un sopralluogo ed accertamento eseguito in data _____
all'impianto

installato nei locali siti nel Comune di _____ (prov. _____)
Via _____ n° _____ di proprietà di (nome, cognome, o ragione sociale e
indirizzo) _____

in edificio adibito ad uso _____

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità ai sensi dell'art 7 comma 6 del D.M. 22 gennaio 2008 n.37 **la
rispondenza dell'impianto sopra descritto**

- alla regola dell'arte, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio;
- alla normativa tecnica applicabile all'impiego e precisamente: _____;
- in merito ai componenti e materiali che sono costruiti a regola d'arte ed adatti al luogo di installazione;
- ai fini della sicurezza e della funzionalità, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi
ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

Data _____

(timbro e firma)

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLA “DICHIARAZIONE DI RISPONDEZZA”

La dichiarazione di rispondenza, così come indicato dal Decreto 37/08, è un documento sostitutivo alla dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore ai sensi della Legge 46/90 e può essere prodotta in mancanza della stessa, per impianti installati fino al 28/03/2008.

La “dichiarazione di rispondenza” può essere rilasciata solo:

- per impianti **sotto i limiti dimensionali** di cui all'art. 5 comma 2; da un soggetto che ricopre, da almeno 5 anni, il ruolo di responsabile tecnico di un'impresa abilitata di cui all'articolo 3, operante nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione;
- per impianti **sopra i limiti dimensionali** di cui all'art. 5 comma 2; da un professionista iscritto all'albo professionale per le specifiche competenze tecniche richieste, che ha esercitato la professione per almeno cinque anni nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione.

(Art. 7 comma 6 DM 37/08)

La redazione della documentazione della “dichiarazione di rispondenza” deve essere necessariamente preceduta da un sopralluogo di verifica degli impianti e dall'esame dell'eventuale documentazione presente.

Qualora fosse presente una documentazione anche parziale degli impianti, il professionista può utilizzarla previa verifica del suo contenuto e della sua correttezza.

Prima dell'inizio della verifica è necessario classificare gli ambienti in funzione dei rischi presenti e della eventuale legislazione specifica applicabile al contesto considerato.

La “dichiarazione di rispondenza” può essere riferita alla “regola dell'arte” vigente all'epoca di esecuzione dell'impianto in esame, fatta salva la valutazione dei rischi elettrici in relazione alla classificazione considerando altresì eventuali norme che hanno imposto successivamente un adeguamento obbligatorio; la “regola dell'arte” più recente è da considerare con grado di sicurezza equivalente o superiore rispetto alla precedente.

Se non si conosce l'epoca di realizzazione dell'impianto, le analisi devono essere eseguite seguendo la regola tecnica attuale.

Non potrà essere rilasciata la “dichiarazione di rispondenza” per gli impianti privi dei requisiti essenziali di sicurezza.

*(Delibera 738 Collegio dei Periti Milano e Lodi)
(Guida CEI 64-14 “Guida alle verifiche degli impianti elettrici utilizzatori”)*

Per impianti **sotto i limiti dimensionali** di cui all'art. 5 comma 2

1. RILIEVO DI QUANTO INSTALLATO

- Schemi degli impianti.

2. ESAMI A VISTA

- Verifica dell'esistenza e della corretta messa in opera:
 - della protezione contro i contatti diretti;
 - della protezione contro i contatti indiretti;
 - della protezione contro i corto circuiti;
- Verifica dell'esistenza e della corretta messa in opera dei sezionamenti;
- Verifica della protezione contro le sovracorrenti;
- Verifica della protezione contro le sovratensioni (se necessaria);
- Corretta identificazione dei conduttori di fase, neutro e di protezione;
- Verifica dei dispositivi di comando unipolari connessi ai conduttori di fase;
- Verifica in riferimento alle influenze esterne dei componenti elettrici e relativo grado di protezione;
- Verifica della presenza e idoneità dei conduttori facenti parte dell'impianto di terra di protezione (CT, PE, EQP, EQS);
- Verifica, nei luoghi ove richiesto, della presenza di schemi, cartelli monitori e informazioni analoghe
- Verifica dell'identificazione dei circuiti.

3. PROVE E MISURE

- Continuità dei conduttori di protezione ed equipotenziali;
- Resistenza di isolamento dell'impianto elettrico (a discrezione);
- Protezione mediante sistemi SELV e PELV o mediante separazione elettrica;
- Protezione mediante interruzione automatica dell'alimentazione;
- Misura della resistenza di terra e/o resistenza/impedenza dell'anello di guasto e verifica dell'intervento delle protezioni;
- Prova di polarità;
- Prove di funzionamento degli impianti di sicurezza.

4. DOCUMENTI

- Dichiarazione di rispondenza composta da:
 - Identificazione di responsabile tecnico di un'impresa abilitata ;
 - limiti della dichiarazione di rispondenza;
 - relazione descrittiva con identificazione dell'impianto;
 - riferimenti a dichiarazioni e documentazioni esistenti (anche parziali);
 - norme e leggi di riferimento;
 - classificazioni degli ambienti (per esempio ordinari o soggetti a normativa specifica);
 - caratteristiche della fornitura elettrica e del sistema elettrico;
 - relazione tecnica di sintesi dei punti 1-2-3;
- Valutazione del rischio dovuto al fulmine;
- Conclusioni;
- Validazione con timbro firma.

*(Delibera 738 Collegio dei Periti Milano e Lodi)
(Guida CEI 64-14 "Guida alle verifiche degli impianti elettrici utilizzatori")*

Per impianti **sopra i limiti dimensionali** di cui all'art. 5 comma 2

1. RILIEVO DI QUANTO INSTALLATO

- Schemi e planimetrie degli impianti.

2. ESAMI A VISTA

- Verifica dell'esistenza e della corretta messa in opera:
 - della protezione contro i contatti diretti;
 - della protezione contro i contatti indiretti;
 - della protezione contro i corto circuiti;
- Verifica dell'esistenza e della corretta messa in opera dei sezionamenti;
- Verifica della protezione contro le sovracorrenti;
- Verifica della protezione contro le sovratensioni (se necessaria);
- Corretta identificazione dei conduttori di fase, neutro e di protezione;
- Verifica dei dispositivi di comando unipolari connessi ai conduttori di fase;
- Verifica in riferimento alle influenze esterne dei componenti elettrici e relativo grado di protezione;
- Verifica della presenza e idoneità dei conduttori facenti parte dell'impianto di terra di protezione (CT, PE, EQP, EQS);
- Verifica, nei luoghi ove richiesto, della presenza di schemi, cartelli monitori e informazioni analoghe
- Verifica dell'identificazione dei circuiti.

3. PROVE E MISURE

- Continuità dei conduttori di protezione ed equipotenziali;
- Resistenza di isolamento dell'impianto elettrico (a discrezione);
- Protezione mediante sistemi SELV e PELV o mediante separazione elettrica;
- Protezione mediante interruzione automatica dell'alimentazione;
- Misura della resistenza di terra e/o resistenza/impedenza dell'anello di guasto e verifica dell'intervento delle protezioni;
- Prova di polarità;
- Prove di funzionamento degli impianti di sicurezza.

4. DOCUMENTI

- Dichiarazione di rispondenza composta da:
 - identificazione e abilitazione del professionista;
 - limiti della dichiarazione di rispondenza;
 - 1
 - riferimenti a dichiarazioni e documentazioni esistenti (anche parziali);
 - norme e leggi di riferimento;
 - classificazioni degli ambienti (per esempio ordinari o soggetti a normativa specifica);
 - caratteristiche della fornitura elettrica e del sistema elettrico;
 - relazione tecnica di sintesi dei punti 1-2-3;
- Valutazione del rischio dovuto al fulmine;
- Conclusioni;
- Validazione con timbro professionale.

*(Delibera 738 Collegio dei Periti Milano e Lodi)
(Guida CEI 64-14 "Guida alle verifiche degli impianti elettrici utilizzatori")*